



## ALBANIA

A cura di:  
**Ambasciata d'Italia - ALBANIA**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese  
[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:  
**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



**Camere di Commercio italiane all'estero**  
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè ALBANIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ALBANIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ALBANIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ ALBANIA

- [Posizione strategica al centro del Mediterraneo e vicinanza ai mercati dei Paesi dei Balcani](#)
- [Diffusione di manodopera a costi contenuti](#)
- [Buona tenuta dell'economia albanese e compatibilità con il sistema produttivo italiano.](#)
- [Diffusione della lingua italiana tra la popolazione locale](#)
- [Tassazione generale favorevole](#)

**Posizione strategica al centro del Mediterraneo e vicinanza ai mercati dei Paesi dei Balcani**

Situata nel sud est del continente Europeo e nel sud ovest della penisola dei Balcani, l'Albania vanta una posizione strategica di vicinanza ai mercati dell'Unione Europea e dell'area balcanica che la rende attrattiva dal punto di vista economico-commerciale. I porti di Durazzo e Valona sono porti importanti nei Balcani e punti d'accesso per il Corridoio VIII.

La vicinanza all'Italia rappresenta un punto di forza per lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali con il nostro Paese, che si conferma primo partner commerciale dell'Albania e primo investitore per numero di imprese.

**Diffusione di manodopera a costi contenuti**

Nell'ottica del crescente ricorso alla delocalizzazione da parte di numerose imprese in quanto strategia per la riduzione dei costi l'Albania si presenta come una destinazione estremamente competitiva grazie alla presenza e diffusione di manodopera, anche qualificata, a costi contenuti (il reddito medio mensile che prende in esame tutte le categorie professionali è infatti pari a 425 euro ed il costo del lavoro è stimato di circa un terzo inferiore a quello in vigore nella maggior parte dei Paesi dei Balcani e dell'est Europeo).

**Buona tenuta dell'economia albanese e compatibilità con il sistema produttivo italiano.**

L'economia albanese ha risentito della crisi economica globale ma è riuscita a mantenere tassi di crescita positivi anche negli ultimi anni. Inoltre, l'Albania ha un sistema produttivo simile a quello italiano, basato essenzialmente sulle piccole e medie imprese. La compatibilità dei due sistemi costituisce pertanto un elemento di attrazione del flusso degli investimenti dall'Italia in un contesto di crescita positiva ed in aumento.

**Diffusione della lingua italiana tra la popolazione locale**

L'Albania è tra i Paesi della regione balcanica quello che ha la maggiore vocazione e apertura culturale verso l'Italia, come evidenziato dalla diffusione della conoscenza della lingua italiana tra la popolazione. La diffusione della lingua ma anche della cultura e dei modelli di consumo italiani rappresentano un forte valore aggiunto e rendono l'Albania attraente per gli investitori nazionali.

**Tassazione generale favorevole**

Il Pacchetto Fiscale 2019 ha apportato significative novità per il mondo imprenditoriale. Ad esempio l'imposta sul profitto è passata dal 15% al 5% per le imprese con fatturato annuo fino a 14 milioni di Lek (circa 113 mila euro); L'imposta sui dividendi è diminuita dal 15% all'8%, l'IVA è passata al 6% per i servizi di alloggio e ristorazione all'interno delle strutture turistiche e delle imprese agrituristiche. Dal 2019 inoltre, l'importazione di alcuni prodotti come macchinari e prodotti agricoli, fotovoltaici, frigoriferi e autobus elettrici sarà esente da Iva

Ultimo aggiornamento: 21/01/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Parlamentare
Superficie	28.479 kmq
Lingua	Albanese
Religione	musulmana; ortodossa; cattolica
Moneta	ALL (LEKE)

Ultimo aggiornamento: 15/01/2019

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Costruzioni](#)

### **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

L'Albania sta attualmente lavorando per abbinare le politiche dell'efficienza energetica con le energie rinnovabili, rendendole così parte di una strategia nazionale, sulla base delle direttive dell'Unione Europea. Il settore dell'energia è stato caratterizzato da grandi cambiamenti, in primis la ristrutturazione della KESH (Ente Nazionale produttore di energia)

attraverso il suo frazionamento in alcune società nei settori della produzione, trasmissione (OST) e distribuzione (OSHEE). Grazie all'apertura del mercato delle concessioni per la realizzazione di nuovi impianti e la riabilitazione di quelli esistenti nonché alla nuova politica di apertura totale nei confronti di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, negli ultimi anni vi è stato un interesse crescente da parte degli investitori stranieri per l'Albania. L'Albania ha rilevanti riserve di idrocarburi ed è soprattutto dotata di un enorme potenziale idroelettrico, stimato in 2000-2500 MW. La conformazione orografica del Paese, caratterizzata da diffuse zone montuose e numerosi corsi d'acqua, ha reso nel corso del tempo il ricorso all'energia idroelettrica una strategia energetica quasi obbligatoria. L'88,5% delle fonti energetiche complessive in Albania è costituito dall'energia elettrica, a sua volta quasi esclusivamente di origine idroelettrica. Altre fonti di energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, termodinamico) hanno registrato margini di crescita.

L'Albania ha un buon potenziale idroelettrico: la superficie della rete idrica è di circa 44.000 km<sup>2</sup>, più del 57% del territorio. L'altitudine media del bacino idrografico è di circa 700 m sopra il livello del mare, mentre la portata media dei fiumi è di circa 1245 m<sup>3</sup> /s. Più di 152 torrenti formano 8 grandi fiumi che scorrono da sud-est verso nord-ovest, principalmente in direzione della Costa Adriatica. Sono i fiumi Drini, Vjosa, Semani, Mati, Shkumbini, Buna, Ishmi e Erzeni. I primi 5, sebbene di portata limitata, sono caratterizzati da una forte energia di caduta. Secondo l'Agenzia Nazionale delle Fonti Naturali, dal 2002 fino a gennaio 2018 il Governo ha rilasciato 194 concessioni per la realizzazione di 540 centrali idroelettriche in tutto il territorio nazionale, con una potenza installata complessiva di 2.594 mw, una produzione di 11.293 gwh e un investimento totale intorno ai 3 miliardi di euro. Per ridurre la dipendenza dell'energia da fonti idroelettriche si intende però potenziare il comparto dell'energia solare ed eolica. Entro il 2020, l'Albania intende soddisfare il 38% del consumo interno con fonti rinnovabili. Esiste infatti un discreto potenziale anche per l'utilizzo dell'energia solare e dell'energia eolica. La nuova legge per la "Promozione dell'uso di energia rinnovabile" Nr. 7/2017 prevede l'attuazione del piano di incentivazione degli investimenti per la creazione di nuove fonti di energia eolica e solare. Alcuni progetti per l'energia rinnovabile, già autorizzati dal Ministero dell'Energia e dell'Industria con procedura semplificata, consentono inoltre l'installazione di impianti con capacità totale per la generazione di energia eolica o di impianti fotovoltaici con potenziale inferiore ai 500 kW. L'Albania è coinvolta nel progetto del Gasdotto Trans-Adriatico (TAP), che dovrebbe portare gas naturale dall'Azerbaigian verso l'Europa Occidentale. Il progetto è di enorme importanza per lo sviluppo del paese che attualmente non dispone di una rete nazionale del gas.

Il 30 Aprile 2015 il parlamento ha approvato la nuova legge sull'energia elettrica, con l'obiettivo di garantire il funzionamento efficace e competitivo del settore. La norma regola i rapporti fra gli operatori privati e la Corporazione Elettroenergetica (KESH). I piani dell'Operatore del Sistema di Trasmissione (OST) e dell'Operatore del Sistema di Distribuzione (OSHEE) prevedono l'upgrade e l'espansione della rete di trasmissione e distribuzione per garantire a tutti gli utenti (famiglie, imprese, intermediari) un servizio continuo, sicuro e di qualità. A questo scopo il governo con la Delibera nr. 480 del 31.07.2018 ha approvato la strategia nazionale 2018-2030 per un Sistema elettro-energetico sostenibile dal punto di vista operativo e tecnico-finanziario in un contesto di crescita della domanda e dipendenza energetica. Si intende: - ricorre a concessioni per la produzione e sfruttamento dell'energia elettrica; - diversificare le fonti con focus sulle rinnovabili; - ridurre le perdite sulla rete di distribuzione - installare contatori intelligenti; - integrare il sis

### **Prodotti tessili**

Il settore tessile e dell'abbigliamento è uno dei settori d'investimento di maggior successo in Albania e la principale fonte di lavoro del manifatturiero. Sulla base di una forte tradizione post-bellica attiva nella produzione di indumenti, dalle privatizzazioni degli anni '90 molte aziende locali hanno creato una solida reputazione mentre le imprese straniere hanno notevolmente aumentato la loro quota di produzione nel settore, in particolare nell'ambito della lavorazione per l'esportazione. La lunga tradizione delle lavorazioni tessili e manifatturiere e il basso costo della manodopera hanno conferito all'Albania un forte potere attrattivo per gli investitori stranieri. Ulteriori fattori favorevoli sono l'esenzione dall'Iva e dai dazi doganali per il 100% dei produttori façon sotto il regime di riesportazione, la vicinanza all'Italia, alla Grecia e ai Paesi dei Balcani, la presenza di una forza lavoro flessibile ed in grado di adattarsi alle nuove tecnologie ed agli standard internazionali di qualità, la capacità di produrre piccoli ordinativi nel rispetto di brevi tempi di consegna, la riduzione dei costi di trasporto grazie alla privilegiata posizione geografica dell'Albania. La delocalizzazione di imprese manifatturiere estere in Albania ha avuto inizio negli anni '90 ed è da allora sempre stata in aumento. L'import dei semilavorati e l'esportazione dei prodotti finiti hanno un ruolo fondamentale nella bilancia commerciale del Paese. Recentemente, anche questo settore ha però risentito degli effetti negativi della crisi economica globale, registrando una diminuzione della domanda e del numero dei contratti soprattutto per le aziende che operano in partnership con aziende greche e italiane. Al di là delle tendenze di breve-medio periodo, il settore tessile e calzaturiero rimane un comparto di primaria importanza rappresentando la categoria più esportata, con un peso del 59% sul totale delle

vendite albanesi in Italia e l'analisi della composizione percentuale dell'import albanese dall'Italia vede il comparto "tessile e calzature" incidere con il 21%.

**Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

Il settore del turismo offre probabilmente in Albania i più ampi margini di miglioramento e di intervento. Questo settore rappresenta un comparto molto rilevante per lo sviluppo dell'economia locale, con un contributo del 9% circa nella formazione del PIL, con un trend in aumento del numero dei visitatori (oltre 5, 4 milioni di visitatori nei primi 10 mesi del 2018) e con più di 16.888 ditte operanti nel settore alberghiero e della ristorazione. Le entrate del settore turistico in Albania per il 2018 sono state pari a 1,47 miliardi di euro, con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Presso il Ministero albanese del Turismo e dell'Ambiente, è stato recentemente varato un documento concernente la strategia per lo sviluppo del settore turistico in Albania per il periodo 2018-2022, con l'obiettivo di trasformare il settore emergente in un fattore chiave di sviluppo sostenibile che potrà dare occupazione ad una persona su tre entro il 2027.

Diversificare l'offerta turistica, migliorare la qualità dei servizi attraverso lo sviluppo delle risorse umane, promuovere l'Albania come destinazione per tutto l'anno, attirare investimenti privati e pubblici e la gestione del processo, sono le cinque priorità delineate nella strategia 2018-2022. La strategia prevede che il contributo diretto dell'industria turistica al PIL aumenti fino al 10%, a circa 1,8 miliardi di EUR entro il 2022, e il numero di turisti a oltre 6 milioni l'anno per arrivare allo storico traguardo dei 10 milioni di turisti entro il 2025.

Nonostante il Governo abbia più volte individuato lo sviluppo del settore turistico come una delle priorità assolute da perseguire, e a fronte delle grandi potenzialità offerte dal settore, il turismo presente nel Paese è tuttavia ancora essenzialmente locale e di provenienza balcanica, principalmente dal Kosovo, Montenegro e dalla Macedonia. Inoltre, numerose criticità continuano ad ostacolare lo sviluppo del settore e gli investimenti stranieri, tanto che a tutt'oggi il servizio offerto dalle località turistiche albanesi è decisamente inferiore a quello che un turista straniero può trovare nelle vicine Grecia e Montenegro e tutte le strutture turistiche sono gestite dall'imprenditoria privata al di fuori di piani regolatori. Tra le problematiche che affliggono il settore si citano quelle relative alla certezza dei titoli di proprietà, alle carenze infrastrutturali, al diffuso abusivismo, all'inadeguatezza dei sistemi di trattamento e di depurazione delle acque con gravi ricadute ambientali, in particolare sulla costa, ma anche ai persistenti problemi legati alla fornitura di energia elettrica. Nel prossimo futuro si prevede un forte incremento di richieste di concessioni da parte di investitori stranieri verso le aree costiere dell'Albania per la costruzione di "resort turistici e strutture ricettive d'élite", funzionanti tutto l'anno.

A sostegno del settore del turismo in Albania, l'Unione europea e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) si stanno preparando a finanziare un programma innovativo, teso a ricostruire le strade e gli acquedotti nelle zone turistiche del paese. Il programma prevede inoltre finanziamento alle piccole imprese operanti nel settore del turismo e alla tutela ed al restauro del patrimonio culturale e naturale di quelle aree. La metà del fondo da 100 milioni sarà concesso in forma di credito agevolato, mentre il resto con finanziamento a fondo perduto. La Cooperazione Italiana a sua volta supporta la riqualificazione del patrimonio naturale con alto potenziale per il turismo. I settori di maggiore attrazione sono le infrastrutture abitative, l'aumento e la modernizzazione di residenze basate sull'architettura locale, i resorts nelle vicinanze delle zone abitate, le infrastrutture esterne come piscine, palestre, ecc. L'attuale location delle strutture è concentrata per il 67% sulla costa, per il 22% in aree urbane, per il 5% in aree suburbane, per il 3% intorno ai laghi e per il restante 3% in zone montagnose. Nell'ambito del nuovo pacchetto di incentivi, a partire dal 1° gennaio 2018, gli hotel 4\* e 5\* di nuova costruzione beneficiano di esenzioni fiscali decennali, e non sono tenute a pagare le tasse per l'infrastruttura. L'IVA invece è passata dal 20% al 6%. Solo a Dicembre 2018, due noti gruppi alberghieri hanno siglato accordi per due strutture alberghiere nel centro di Tirana. La società Hyatt ha raggiunto un accordo con il gruppo albanese Kastrati il

**Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura**

Il clima dell'Albania sostiene e favorisce un'infinita gamma di colture, da quella continentale a quella mediterranea. Il settore agricolo e agro-industriale è uno dei più significativi dell'economia albanese ricoprendo un ruolo cruciale nello sviluppo economico e sociale del Paese. Esso contribuisce per circa il 20% alla formazione del PIL. Più della metà della popolazione vive in zone rurali e viene impiegata in questo settore. L'agroindustria rappresenta il 6% di tutte le esportazioni ed il 17% delle importazioni e l'Italia si posiziona come partner fondamentale di questo interscambio. Il 43% del totale delle esportazioni agroalimentari è diretto verso l'Italia, mentre ben il 49% dei prodotti agroalimentari viene importato dall'Italia. I terreni agricoli rappresentano in Albania circa il 24% della superficie totale e possono essere genericamente divisi in tre zone, quella costiera che costituisce il 44% delle terre coltivabili, quella collinare nella parte centrale, che costituisce il 37% e che offre possibilità d'allevamento, ed infine la zona montana per un restante 19%, con possibilità nell'ambito della frutticoltura. L'Albania, disponendo di un terreno fertile, di un clima mite e di ingente massa idrica avrebbe le caratteristiche ideali per diventare un produttore agricolo importante nella regione balcanica. La conformazione geografica del paese permette una varietà molto ampia di prodotti, le risorse idriche sono più che sufficienti e i canali principali di irrigazione e di drenaggio sono funzionali ed efficienti, l'età degli agricoltori è ancora mediamente giovane, ed inoltre, il potenziale turistico del paese è ancora intatto e una sua possibile integrazione con l'agricoltura potrebbe rappresentare un valore aggiunto, favorendo la diffusione dei prodotti locali e regionali.

Nonostante gli enormi progressi degli ultimi anni, la modernizzazione del settore ha ancora bisogno di grandi sforzi e di un forte impegno. Le sfide ancora aperte sono quelle delle infrastrutture carenti, delle limitazioni di mercato e del limitato accesso al credito. Una delle più importanti carenze strutturali che caratterizzano il settore è l'alto numero di piccole e frammentate aziende agricole, caratteristica che comporta elevati costi di produzione e scarsa competitività. Questa debolezza potrebbe essere superata tramite



l'organizzazione di produttori e la creazione di associazioni e cooperative, il che consentirebbe di rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare e di ottenere migliori profitti. Al fine di migliorare il settore agricolo e rurale si rendono necessari sia investimenti governativi che privati. In particolare i secondi, che hanno come obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare ed il controllo della qualità, la promozione delle esportazioni, il perfezionamento delle tecniche di produzione e le infrastrutture rurali, devono essere incoraggiati al fine di aiutare il Paese ad accrescere la sua competitività, a guadagnare credibilità e ad accedere ai mercati europei. L'Italia si è schierata con forza a fianco delle Autorità albanesi nella sfida per trasformare il Paese in un grande produttore agricolo.

La Cooperazione Italiana in Albania ha definito i propri interventi in un settore, quello agricolo e dello sviluppo rurale, di prioritaria importanza. Il Programma di modernizzazione agricola finanziato dalla Cooperazione Italiana prevede tre iniziative del valore totale di 10 milioni di Euro, realizzate in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura albanese. Due interventi hanno l'obiettivo di rafforzare il contesto istituzionale. Il primo mira ad allineare, il sistema di gestione e controllo dei sussidi agli agricoltori, agli standard dell'Unione Europea. Il secondo punta a costituire un sistema assicurativo per la copertura dei rischi agricoli, attualmente inesistente nel paese. La terza iniziativa vuole invece rafforzare, in modo sostenibile, l'intera filiera olivicolo-olearia, che ha un grande potenziale di sviluppo considerata le caratteristiche territoriali albanesi e la naturale vocazione agricola del paese.

Nel mese di febbraio 2017, il ministero albanese dell'Agricoltura dopo l'entrata in vigore la nuova legge sulla pesca ( nr.103/2016) ha aperto un Bando di gara per l'attività di acquacoltura in 56 laghi, bacini e lagune in tutto il paese. Le riserve che sono entrate in gara, per sviluppare la semina e la raccolta dei pesci, si estende in tutto il paese. Tra cui anche la laguna di Oríkumi ed il lago di Koman.

### Costruzioni

Migliorare le strutture fisiche è uno degli obiettivi principali che il governo si pone con il programma "One billion project financing", per finanziare e movimentare un capitale considerevole per spingere con un'intensità più alta il processo di ricostruzione. L'iniziativa ha lo scopo di mettere a disposizione circa un miliardo di dollari all'anno per i prossimi tre anni, per finanziare investimenti pubblici che riguarderanno la costruzione o il miglioramento delle infrastrutture già esistenti. Gli interventi saranno focalizzati su tre settori infrastrutturali: stradale, scolastico e sanitario. L'elenco dei progetti che faranno parte di questa iniziativa sarà basato sulle priorità nazionali individuate dal governo, ossia il miglioramento significativo della rete stradale soprattutto nelle zone turistiche del Paese, la costruzione e l'ammodernamento dell'infrastruttura scolastica con il programma di ristrutturazione di 150 scuole e la messa in cantiere di 6 nuovi edifici scolastici, per l'infrastruttura sanitaria, la ristrutturazione dell'ospedale di Fier e la costruzione di nuove cliniche di eccellenza. Il primo ministro ha invitato l'imprenditoria privata e le banche a collaborare per la realizzazione dei progetti in partenariato pubblico-privato che, formalmente garantiti dal Governo, avranno una via preferenziale che velocizzerà i tempi burocratici di rilascio delle garanzie bancarie. Con l'obiettivo di agevolare i collegamenti stradali ed il traffico turistico, il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ha approvato ultimamente la Strategia dei Trasporti per il periodo 2016-2020, che identifica 43 azioni di intervento. Il programma offrirà nuovi spazi occupazionali e consentirà di raggiungere il livello di crescita economica prefissato (nella misura del 5%). A questo settore è stata dedicata particolare attenzione anche attraverso l'assegnazione della maggior parte dei fondi internazionali e nazionali per il raggiungimento degli obiettivi quali: la creazione di una infrastruttura stradale integrata nel piano nazionale, regionale e paneuropeo; il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria e la sua integrazione nella rete regionale ed europea; il miglioramento della qualità dei servizi nei porti marittimi attraverso l'incremento degli investimenti infrastrutturali. L'Albania costituisce il terminale balcanico del Corridoio VIII, canale di collegamento tra Caucaso ed Europa occidentale. Si tratta di un'importante via di scambio commerciale ma anche di comunicazione tra popoli e culture. La rete viaria del Paese è lunga circa 18.000 km e risulta particolarmente obsoleta a causa della scarsa manutenzione e dell'aumento considerevole del traffico automobilistico registrato negli ultimi anni. Solo il 32% della rete stradale albanese è asfaltata. In tale ottica, il Governo ha lanciato e completato in parte numerosi progetti, tra cui il collegamento stradale Durazzo-Kukes-Morine (al confine con il Kosovo), portato a conclusione nel 2009, ed i collegamenti nord-sud. Di particolare importanza è il completamento del Corridoio intermodale VIII, progetto per il quale il Governo albanese ha richiesto l'appoggio italiano in sede europea per la mobilitazione dei fondi necessari. L'Italia partecipa a questo ambizioso progetto mediante la realizzazione di grandi opere stradali e marittime (strada Lushnje-Fier-Valona e riabilitazione del porto di Valona), utili a dotare il Paese di un sistema di comunicazione e di trasporto moderno, efficiente e in grado di rispondere all'aumento della mobilità nel Paese. Un secondo fronte dell'impegno italiano nel settore riguarda il rafforzamento della direttrice Grecia-Montenegro, nel cui ambito è stato finanziato l'intervento di progettazione, direzione lavori e costruzione del tratto stradale tra Scutari ed Hani Hotit, lungo circa 35 km. Al fine di accompagnare il completamento degli interventi infrastrutturali avviati ed in corso di riattivazione, la Cooperazione Italiana finanzia con 2,1 milioni di Euro una "Project facility per studi di fattibilità e progettazione di livello definitivo nel settore delle infrastrutture", volta a rendere esecutivi gli interventi previsti nei precedenti programmi settoriali. Numerose sono le iniziative previste o in corso di realizzazione nel settore stradale. Il Governo albanese ha previsto azioni promozionali e di studio anche a favore del settore portuale a beneficio soprattutto della grande distribuzione che, in Albania, sta facendo ormai passi da gigante; il porto di Durazzo e tutta l'area circostante, infatti, sono da sempre considerati l'area di accesso al resto dei Paesi balcanici.

Ultimo aggiornamento: 27/01/2019

[^Top^](#)

**COSA VENDERE**

- [Prodotti alimentari](#)
- [Istruzione](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)

**Prodotti alimentari**

Uno degli aspetti caratterizzanti del rapporto tra Italia ed Albania è il volume dell'interscambio, in particolar modo con riferimento all'agroalimentare. La cultura gastronomica italiana è presente in Albania più che nel resto della regione balcanica grazie ai forti e tradizionali legami culturali con il nostro Paese e della massiccia migrazione del popolo albanese in Italia. Ne è testimonianza il trend in continua crescita del volume delle esportazioni verso l'Albania per la categoria prodotti alimentari. I prodotti alimentari "Made in Italy" hanno da anni conquistato i consumatori albanesi e rappresentano nel Paese il simbolo per eccellenza dell'alta qualità. I prodotti italiani di varie marche e vari segmenti di prezzo/qualità sono presenti ampiamente in tutte le catene della grande e piccola distribuzione così come nella ristorazione, in cui i piatti italiani sono molto diffusi. Di recente si sta assistendo nella Capitale anche alla diffusione di negozi che offrono prodotti di nicchia italiani, con eccellenze enogastronomiche quali vino, cioccolato, sughi, rivolti ad una categoria molto ristretta di consumatori sia locali che appartenenti alla comunità internazionale che risiede a Tirana. Particolare attenzione in questo mercato merita il caffè. In Albania l'espresso "all'italiana" ha sostituito in buona parte il caffè turco con la conseguente introduzione di diverse marche di torrefazione. Solo nel 2016 le nostre esportazioni di caffè hanno fatto registrare l'incremento record del 21,6% rispetto al 2015, con un valore complessivo di 10,8 milioni di euro (Elaborazione ICE su dati ISTAT).

**Istruzione**

Nonostante un'età media della popolazione relativamente giovane, e nonostante le riforme adottate negli ultimi anni anche con il sostegno dei donatori stranieri, l'attuale sistema d'istruzione e formazione professionale è molto debole. Dopo la caduta del regime comunista in Albania è stata infatti dedicata sempre meno attenzione all'istruzione ed alla formazione professionale dei giovani. Tra le carenze riscontrabili possono essere citate ancora una volta la mancanza di un sistema infrastrutturale adeguato, finanziamenti insufficienti, un bassissimo livello delle risorse umane, un'offerta formativa non aggiornata e l'assenza di un sistema di training su base nazionale per insegnanti e docenti delle materie e pratiche professionali. La diffusione e la qualità della formazione professionale non rispondono in modo adeguato alle richieste di un mercato del lavoro sempre più esigente e sempre più vicino a quello europeo. La mancanza di adeguati servizi di formazione professionale si inserisce nel più ampio tema riguardante la necessità di sviluppare l'apprendimento iniziale e la formazione professionale in modo continuativo e permanente, elementi chiave nell'ottica di una strategia per l'occupazione. Occorre pertanto implementare progetti che consentano ai giovani di accedere a competenze di base affidabili attraverso seminari di formazione e consulenza e di promuovere comportamenti virtuosi. I settori in cui si ritiene necessario intervenire riguardano soprattutto la trasformazione dei prodotti agro-alimentari, la meccanica, le energie rinnovabili, l'hotellerie e la ristorazione.

**Prodotti tessili**

Il settore tessile e calzaturiero rappresenta nel panorama degli scambi con l'Italia una delle categorie merceologiche più importanti. I due settori sono importanti per l'economia albanese sia in termini di impiego che di esportazioni. Il gruppo da anni occupa una porzione significativa del volume delle importazioni dall'Italia ed è caratterizzata da valori costanti. Si contano un gran numero di aziende che operano nel settore e che si approvvigionano in Italia con materie prime e macchinari. Il basso costo della manodopera così come il vantaggioso livello di tassazione e i bassi costi di trasporto rappresentano fattori fortemente trainanti in questo settore il quale offre grandi opportunità per gli operatori italiani. In vista del futuro passaggio dalla produzione façon alla produzione a ciclo completo, proprio per andare incontro alle richieste sempre più esigenti del mercato europeo, necessita di miglioramenti a livello tecnologico e di macchinari di avanguardia proprio per far fronte e sostenere lo sviluppo e la crescita di questa industria.

**Macchinari e apparecchiature**

La crescita economica in Albania e le nuove prospettive per l'economia produttiva offrono nuove opportunità agli operatori italiani. L'import delle macchine e delle apparecchiature è sempre andato di pari passo con la crescita dell'economia nel Paese ed ha sempre occupato delle posizioni importanti nel panorama delle importazioni. Notiamo dai dati dell'Istat che a partire dal 2009 e fino al 2013 le nostre esportazioni in Albania in questo settore hanno subito una drastica riduzione, per poi invertire decisamente la tendenza dal 2014, con un massimo registrato proprio nel 2016, con oltre 100 milioni di euro (+23% rispetto al 2015). Il governo albanese tramite il Pacchetto fiscale del 2019 ha proposto l'applicazione dell'aliquota ridotta del 6% per i servizi pubblicitari da parte dei media audiovisivi (TV), al fine di promuovere e agevolare gli investimenti nella digitalizzazione. Al fine di incentivare il "Trasporto verde" e ridurre l'impatto ambientale, il governo Rama ha ridotto del 10% l'aliquota IVA per la fornitura di autobus elettrici destinati a sostituire gli autobus diesel mentre per risollevarli gli investimenti nel settore agricolo, l'Albania mantiene un regime esentasse sull'IVA per le importazioni di macchinari agricoli. Una misura molto interessante per gli investitori italiani riguarda la decisione di escludere dall'IVA la fornitura di un servizio di lavorazione delle merci non albanesi destinate alla riesportazione, effettuato da subappaltatori per conto della società di trasformazione contraenti. Sul fronte medico-farmaceutico la manovra del governo favorisce l'importazione di materie prime

utilizzate per la produzione di medicinali abrogandone il pagamento dell'IVA. Ai fini dell'ammodernamento delle strutture ospedaliere è particolarmente incoraggiata anche l'importazione di apparecchiature mediche.

**Servizi di informazione e comunicazione**

Il Governo Albanese reputa lo sviluppo della società dell'informazione, così come la diffusione dell'ICT nel paese, una delle priorità principali per la crescita economica e per il raggiungimento di elevati standard di vita. In questo ambito, ad aprile 2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia Intersettoriale "Agenda Digitale dell'Albania 2015-2020" che tra gli obiettivi cita la maggior qualità e trasparenza nell'azione della PA e la collaborazione con partner internazionali per la realizzazione degli investimenti orientati allo sviluppo di know how e progetti digitali. Le linee direttrici sono: Creazione di infrastrutture tecnologiche all'avanguardia R&S ICT per gli utenti e le imprese, tutela online dei diritti di proprietà intellettuale e industriale, e-office con regime one stop shop a livello degli enti locali Incentivi per innovazione e start-up (con l'istituzione di un fondo specifico). Gli interventi del Governo sono sempre di più orientati ad assorbire le innovazioni tecnologiche provenienti dall'estero, accrescere la propensione all'innovazione di prodotto e di processo, promuovere l'innovazione in settori strategici dell'economia, incentivare le start-up innovative, migliorare le competenze mediante il sistema della formazione, diffondere sul territorio una maggiore sensibilità verso l'innovazione attraverso alcuni programmi di intervento quali: il Fondo dell'Innovazione (gestito dall'AIDA), il Servizi per l'innovazione (supporto informativo e assistenza), il Programma Incubatori e il Programma Cluster. A sostegno delle start-up nei settori produzione e servizi, turismo, ricerca e sviluppo, agroalimentare e artigianato, il Consiglio dei Ministri ha approvato, con la Delibera nr. 210 del 20 aprile 2018, l'istituzione di un fondo triennale del valore complessivo di 30.000.000 milioni di lek (circa 240 milioni di euro) per stanziamenti annuali di 10.000.000 milioni di lek (circa 80 milioni di euro). Per ogni progetto individuale il fondo può coprire fino al 70% dei costi approvati dalla commissione di valutazione e non può superare l'importo di 500.000 lek (circa 4 mila euro). L'ente competente per l'attuazione della decisione è l'Agenzia Albanese per lo Sviluppo degli Investimenti (AIDA).

Ultimo aggiornamento: 27/01/2019

[^Top^](#)



**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Il 25 giugno 2017 si sono tenute le elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento. Il Partito socialista del Premier Edi Rama ha conquistato la maggioranza dei seggi del Parlamento (74 su 140 mandati). Seguono il Partito Democratico (PD) con 43 seggi, il Movimento Socialista per l'integrazione (LSI) con 19, il Partito Giustizia, Integrazione e Unità (PDIU) con 3 e il Partito Socialdemocratico (PSD) con 1 seggio. Il PS si è confermato maggiore partito albanese, con circa il 48% delle preferenze. Il Partito Democratico (PD), guidato da Lulzim Basha si è fermato al 28% delle preferenze. Nel gennaio 2019 si è concretizzato un sostanziale rimpasto di Governo con il cambio di 8 Ministri. Nel giugno 2019 si terranno le elezioni locali nelle 61 municipalità albanesi.

Il Paese ha intrapreso da tempo un processo di riforme interno teso ad avvicinare il suo impianto istituzionale, amministrativo e giuridico agli standard europei, ottenendo nel giugno 2014 la concessione dello status di Paese candidato all'adesione all'Unione Europea.

L'obiettivo politico dominante, a livello bipartisan, è ora rappresentato dall'apertura dei negoziati di adesione all'UE, che l'Italia sostiene e che richiede progressi in vista del Consiglio Europeo di giugno 2019, soprattutto in termini di concreta attuazione della riforma giudiziaria e del ultimazione dei processi di transizione della proprietà.

Ultimo aggiornamento: 29/01/2019

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Dopo l'ingresso nella NATO l'1 aprile 2009, la priorità nella politica estera albanese è l'integrazione nell'Unione Europea. Le relazioni tra Unione Europea ed Albania si inquadrano nell'ambito dell'Accordo di Stabilizzazione e di Associazione (ASA) firmato il 12 giugno 2006 ed entrato in vigore l'1 aprile 2009. Il Governo di Tirana ha presentato ufficialmente la domanda di adesione all'UE il 28 aprile 2009. Il Consiglio Europeo del 26 e 27 giugno 2014 ha concesso all'Albania lo status di Paese candidato. Al fine dell'avvio dei negoziati di adesione, la Commissione europea ha espresso la necessità che l'Albania compia decisi progressi in merito a cinque specifiche "key priorities": depoliticizzazione e professionalizzazione della pubblica amministrazione; rafforzamento dell'indipendenza, efficienza e trasparenza delle istituzioni giudiziarie; approfondimento della lotta alla corruzione e al crimine organizzato; adozione di misure efficaci per la protezione dei diritti umani e del diritto di proprietà.

L'Albania è membro del FMI dal 15 ottobre 1991. Dal 2014 il Paese ha beneficiato di un programma di assistenza finanziaria triennale con il FMI per un importo complessivo di 377,3 milioni di euro, erogato in nove rate, le cui ultime due nel primo semestre del 2017. L'Albania è altresì membro della Banca Mondiale dal 1992 ed ha finora ricevuto circa 1,8 miliardi di dollari di finanziamento in vari settori. I 6 progetti attualmente in corso ammontano a 250 milioni di dollari tra crediti IDA (International Development Association) e prestiti IBRD (International Bank for Reconstruction and Development), e a circa 15,4 milioni di dollari in fondi fiduciari.

In Albania è presente un Country Team delle Nazioni Unite, attualmente guidato dal rappresentante dell'UNDP. Le altre agenzie qui presenti sono le seguenti: FAO, IOM, UNICEF, UNFPA, UNHCR, UN WOMEN e OMS. L'Albania rappresenta un caso eccezionale in quanto si è candidata ed è stata selezionata come Paese pilota per l'approccio 'Deliver as One UN' nel 2007. Su questa base sono stati sviluppati i successivi Programmi di Cooperazione pluriennali. Il Programma Paese ha come obiettivo il sostegno del processo di integrazione europea, del National Strategy for Development and Integration e dell'Integrated Planning System ed è basato sugli impegni che l'Albania ha assunto al fine del raggiungimento dei Millennium Development Goals (MDGs).

Il Processo di Berlino ha rappresentato una buona opportunità per accrescere il profilo dell'Albania nelle relazioni internazionali. Tra i principali traguardi di questa piattaforma c'è la creazione del Western Balkan Fund (WBF) e del Regional Youth Cooperation Organization (RYCO) due iniziative di cooperazione regionale in materia di rafforzamento della società civile e delle politiche giovanili. Si tratta inoltre anche delle prime due OI con sede a Tirana. Un altro tema importante riguarda l'OSCE: l'Albania avrà infatti la presidenza di turno nel 2020 e dal primo gennaio di quest'anno fa parte della troika, insieme all'Italia e la Slovacchia, alla guida dell'organizzazione per il 2019.

Rimane prioritario il partenariato con Stati Uniti e con l'Unione Europea (rimanendo l'adesione il principale e condiviso obiettivo di politica estera del Paese e con un totale allineamento in materia di Politica Estera e di Sicurezza) e in particolare con alcuni partner europei (Italia, Germania). Si registra altresì un'intensificazione dei rapporti con la Turchia, ma anche Cina. Negli ultimi anni si assiste ad un miglioramento della collaborazione politica ed economica con i Paesi della regione balcanica. Da segnalare anche il ritorno della NATO nella regione. Il comandante delle Forze aeree della Nato in Europa Tod Wolters durante la sua visita a Tirana, a gennaio del 2019, ha ufficializzato l'avvio delle procedure per l'ammodernamento della base aerea militare di Kucova, la quale sarà trasformata in una base dell'Alleanza atlantica. Il finanziamento di 51 milioni di Euro fa parte del Programma di investimenti per la sicurezza della Nato, che copre la realizzazione di importanti progetti nei paesi alleati, al fine di migliorare la sicurezza dell'Alleanza.

Ultimo aggiornamento: 29/01/2019

[^Top^](#)

**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

La prospettiva economica rimane positiva per il medio termine. Si prevede che la crescita economica rimarrà al di sopra del livello del 4% nel 2019-2021, di conseguenza continuerà a migliorare. In particolare, la crescita economica dovrebbe essere del 4,3% nel 2019 del 4,4% nel 2020 e del 4,5% nel 2021. I tassi positivi verranno sorretti principalmente dalla domanda interna, sia in termini di consumi privati che di investimenti, per quanto la domanda estera netta dovrebbe avere un effetto positivo ma marginale. Si prevede che il consumo finale a medio termine (2019-2021) aumenti in termini reali di circa il 3,1% all'anno, contribuendo in media a 2,8 punti percentuali all'anno all'aumento del PIL. Mentre l'investimento totale nell'economia crescerà in termini reali in media del 5,6% all'anno, con una leggera accelerazione nel 2021, dove il contributo medio sarà di circa 1,5 punti percentuali all'anno.

Più moderate ma comunque positive le previsioni della Banca Mondiale (BM) e del Fondo Monetario Internazionale (FMI). Entrambi hanno rivisto le proprie previsioni al ribasso per il 2019 (rispettivamente 3,6% e 3,7%) e nel 2020 (rispettivamente 3,5% e 3,9%), con la conclusione dei lavori di realizzazione del TAP e della centrale idroelettrica di Devolli. Nel III-T del 2018 il flusso degli IDE è stato pari a 234.154 milioni di USD. Ciò è ascrivibile in massima parte ai settori dell'energia elettrica e del gas, che hanno beneficiato della costruzione di un'importante centrale idroelettrica nel sud-est del Paese e soprattutto dei lavori relativi al gasdotto del TAP. Proprio a questo riguardo il FMI e la Banca Mondiale hanno auspicato una diversificazione degli investimenti verso altri settori, come quello dei servizi. L'indebitamento pubblico resta sempre su livelli allarmanti (le ultime stime lo fanno attestare al 63,5% del PIL alla fine del 2018), nonostante il programma di lungo termine redatto dal Ministero delle Finanze stabilisca che entro il 2020 esso debba scendere al di sotto della quota del 60% del PIL. Per centrare questo obiettivo le Autorità hanno concordato con il FMI di raggiungere un saldo primario pari allo 0,7% del PIL nel 2017. Anche il livello della disoccupazione resta alto (12,2%), pur se con un trend in calo. Viceversa, il tasso di inflazione media si è mantenuto su livelli decisamente contenuti nel 2018 (+1,8%), mentre preoccupa il deprezzamento dell'Euro che ha raggiunto il minimo storico della decade a dicembre 2018 toccando quota 122 Lek. Sul fronte del commercio estero, secondo i dati INSTAT relativi a tutto il 2018 l'Italia si conferma di gran lunga il partner principale dell'Albania con il 34% di share. A livello di bilancia commerciale globale, anche nel 2018 i dati EIU prefigurano un pesante saldo negativo (-2,67 miliardi di dollari), deficit che si mostra sempre più di natura strutturale.

Nel complesso, il Paese gode di una stabile situazione macroeconomica, sostenuta da un mercato bancario e finanziario che ha mostrato solidità e capacità di resistere alla crisi internazionale.

Ultimo aggiornamento: 29/01/2019

[^Top^](#)

**POLITICA ECONOMICA**

In linea generale il Paese sta proseguendo il processo di riforme interno dell'ultimo quindicennio, teso ad avvicinare il suo impianto istituzionale, amministrativo e giuridico agli standard occidentali, al consolidamento dell'economia di mercato e all'attrazione di investimenti esteri. Le riforme economiche intraprese negli anni hanno puntato principalmente alla privatizzazione dei vari settori economici e alla promozione degli investimenti stranieri. In quest'ultimo settore è stata avviata una serie di interventi in campo fiscale e nell'ambito della legislazione delle attività economiche per semplificare le procedure connesse all'avvio delle attività e per favorire l'ingresso di operatori economici stranieri nei settori strategici di sviluppo del Paese (energia, telecomunicazioni, infrastrutture, turismo). Con la legge 131/2015 è stato istituito il Centro Nazionale del Business (QKB), che prevede la costituzione di uno Sportello Unico per offrire una serie di servizi all'imprenditoria e che riunisce in un solo ente il Registro Nazionale delle Imprese (QKR) e delle Licenze (QKL), che pertanto cessano di esistere. Di estrema importanza anche la legge n.55/2015 "Sugli investimenti strategici" che apre la porta agli investitori stranieri specialmente nel settore turistico. Solo nel terzo trimestre, che rappresenta anche la stagione estiva, i visitatori stranieri avrebbero speso 683 milioni di euro, ossia 16% in più su base annua.

Il carico fiscale sui dipendenti è stato ridotto con l'aumentando del divario tra le fasce di redditi. Gli stipendi da 130.000 lek / mese a 150.000 lek / mese sono tassati del 23% a partire da gennaio 2019. Sui redditi d'impresa, dal 01.01.2019 è entrata in vigore l'aumento della soglia di dichiarazione per le piccole imprese, che passa da 8 a 14 milioni di ALL, portando automaticamente una diminuzione delle entrate fiscali dal 15% al 5% per le imprese che dichiarano entrate appartenenti in questa fascia. Diminuito anche il tasso sul dividendo che dal 15% è passato al 8% grazie alle novità introdotte dal pacchetto fiscale 2019. Di una certa importanza, perlomeno nelle intenzioni dell'attuale Esecutivo, è la cosiddetta lotta all'informalità, varata ufficialmente con la legge n. 99/2015, che detta nuove regole e procedure fiscali per il piccolo business e che ha come finalità principale quella di diminuire il peso e gli effetti dell'economia sommersa sul sistema economico del Paese. Anche lo schema delle assicurazioni sociali ha obbedito alla stessa logica, con livelli di contribuzione sempre maggiori via via che sale il reddito mensile.

Nel perseguire gli obiettivi di crescita, il Governo ha dovuto rivedere la politica fiscale con un conseguente aumento delle spese, dovuto soprattutto ai grandi interventi realizzati nelle infrastrutture. In questo settore permangono seri disagi legati all'inadeguatezza della rete stradale e ferroviaria, nonostante gli investimenti in tali segmenti costituiscano una percentuale importante del bilancio pubblico nazionale. Problematica rimane ancora la situazione del sistema elettrico nazionale, caratterizzato da una rete infrastrutturale obsoleta e non in grado di sostenere le esigenze del rapido sviluppo economico del Paese. Sono state quasi interamente completate sia le piccole che le grandi operazioni di privatizzazione dei settori strategici.

Alla fine del 2018 il deficit delle partite correnti, pari a -866 milioni di euro, ha registrato su base annua un ampliamento del 7% attribuito all'incremento del disavanzo commerciale e alla riduzione dei redditi primari. Andamento in ripresa invece per i flussi dei servizi e i redditi secondari nei quali le rimesse degli emigranti hanno avuto il maggiore impatto. La svolta in questo senso è stata segnata nel 2014, quando il loro ammontare è stato di circa 592 milioni di euro. La tendenza in crescita è proseguita anche negli anni successivi. Nel 2015 il loro ammontare è stato di 593,2 milioni di euro, mentre nel 2016 con 636 milioni di euro. Nel primo semestre del 2018 il loro ammontare, secondo i dati della Banca centrale del paese, è stato di 331 milioni di euro, circa 11 per cento in più. Si tratta della più alta quota registrata negli ultimi sei anni. Nel primo trimestre del 2018, le rimesse sono salite a 147 milioni di euro, circa 9 per cento in più. La stessa tendenza si è verificata anche nel successivo trimestre, quando il loro ammontare è stato di 184 milioni di euro.

Ultimo aggiornamento: 29/01/2019

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>PIL Nominale (mln €)</b>	9.637,7	9.936	10.274,8	10,7	12,3	14.211
<b>Variazione del PIL reale (%)</b>	1,1	1,8	2,8	3,5	4	43
<b>Popolazione (mln)</b>	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	29
<b>PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )</b>	10.640	11.322	11.428	11.709	12.395	4.544
<b>Disoccupazione (%)</b>	13,5	13,3	13,3	10,3	8	12
<b>Debito pubblico (% PIL)</b>	70,3	72,1	72,6	72	70,2	63
<b>Inflazione (%)</b>	1,9	1,6	1,9	1,3	2	18
<b>Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)</b>	15,4	3,52	-18,43	7,9	11,5	46

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 29/01/2019

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)



**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
<b>Totale</b>	1.773,4 mln. €	nd mln. €	2.520 mln. €	nd %		nd %	
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>							
	<b>2016 (mln. €)</b>		<b>2017 (mln. €)</b>			<b>2018 (mln. €)</b>	
	ITALIA	967,8		nd	nd	ITALIA	1.212
	KOSOVO	120,9		nd	nd	KOSOVO	220
	GRECIA	81,2		nd	nd	SPAGNA	196
	<b>Italia</b> Position:nd	nd		<b>Italia</b> Position:nd	nd	<b>Italia</b> Position:nd	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

**IMPORT**

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
<b>Totale</b>	4.216,9 mln. €	nd mln. €	5.211 mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
2016 (mln. €)		2017 (mln. €)				2018 (mln. €)	
ITALIA	1.235	nd		nd		ITALIA	1.422
GERMANIA	400,3	nd		nd		TURCHIA	440
CINA	368,9	nd		nd		CINA	437
<b>Italia</b>	Posizione: nd	nd		<b>Italia</b>		Posizione: nd	nd
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

**OSSERVAZIONI**

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-2.514	-2.225	-1.732
Saldo dei Servizi (mln. €)	407	420	11
Saldo dei Redditi (mln. €)	22	-89	-8
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	899	872	704
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-1.186	-1.022	-1.027
Riserve internazionali (mln. €)	1.912	1.986	2.030

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 14/08/2014

[^Top^](#)



**STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: ALBANIA (INWARD)**

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: ALBANIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (mln € e var. %)	mln. €	5.696 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
<b>PRINCIPALI INVESTITORI</b>						
<b>2015</b>	<b>2016</b>			<b>2017</b>	<b>2018</b>	
		GRECIA		1.227		
		PAESI BASSI		843		
		CANADA		798		
		<b>Italia</b> Position:4		561		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati AIDA (Albanian Investment Development Agency)						

**OSSERVAZIONI**





**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: ALBANIA (INWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: ALBANIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (mln € e var. %)	871 mln. €	983 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
<b>PRINCIPALI INVESTITORI</b>						
2015	2016		2017	2018		
		PAESI BASSI	87			
		TURCHIA	66			
		GRECIA	46			
		Italia Position:5	41			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca d'Albania e AIDA (Albanian Investment Development Agency)						

**OSSERVAZIONI**

I dati per Paese sugli investimenti diretti esteri in Albania sono parziali non essendo state ancora rilasciate informazioni sulla provenienza di Euro 596 milioni, che rappresentano circa il 60% dei 983 milioni di euro contabilizzati per l'anno 2016.

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**[Market Access Database della Commissione Europea](#)

L'Accordo di Stabilizzazione e di Associazione (ASA), entrato in vigore nell'aprile 2009, prevede all'art.16 il completamento entro 10 anni (aprile 2019) di una zona di libero scambio con l'UE, nel rispetto dei principi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) cui l'Albania ha aderito l'8 settembre del 2000. In questo ambito le tariffe doganali vengono aggiornate e pubblicate annualmente secondo la classificazione conforme alla Nomenclatura Combinata UE. Le tariffe doganali, progressivamente ridotte nel quadro dell'OMC, attualmente variano tra lo 0% e il 15%. Nel pacchetto fiscale 2018 l'Albania ha azzerato le tariffe per l'importazione di oltre 60 prodotti appartenenti al settore della tecnologia e dell'innovazione provenienti dai paesi extra-UE. Ai prodotti provenienti dall'UE (accompagnati dal certificato Eur 1 che ne attesta l'origine comunitaria) l'Albania applica un trattamento preferenziale: a) per i prodotti industriali (NC 25-97, ad esclusione dei prodotti contemplati dall'allegato I, paragrafo I, punto ii) dell'accordo in materia di agricoltura-GATT 1994) dazi, oneri, restrizioni quantitative e misure di effetto equivalente sono reciprocamente annullati sia alle importazioni che alle esportazioni; b) per i prodotti agricoli e della pesca (NC 1-24 e i prodotti dell'allegato I, paragrafo I, punto ii) dell'accordo in materia di agricoltura-GATT 1994) restrizioni quantitative e misure equivalenti sono reciprocamente abolite. La Comunità ha abolito dazi e oneri di effetto equivalente sulle importazioni di prodotti agricoli albanesi (ad eccezione di quelli ricompresi alle voci NC 0102, 0201, 0202, 1701, 1702 e 2204, di quelli di cui ai capitoli 7 e 8 della NC, sui quali permane un dazio specifico ma viene annullata la parte ad valorem e, infine di quelli delle voci NC 1701 e 1702 sui quali viene concesso l'accesso in franchigia entro i limiti di un contingente tariffario annuale di 1000 t). L'Albania ha abolito progressivamente, fino ad annullarli, i dazi doganali applicabili alle importazioni di determinati prodotti agricoli, in alcuni casi entro i limiti di contingenti tariffari. Un regime specifico è previsto per la pesca, con l'abolizione di tutti i dazi sui pesci e i prodotti della pesca da parte della Comunità che mantiene però dei contingenti tariffari su alcuni prodotti e l'impegno da parte dell'Albania di evitare l'applicazione di dazi doganali o oneri di effetto equivalente ai pesci e ai prodotti della pesca originari della Comunità. Per i vini sono state concordate concessioni preferenziali reciproche (dazio nullo per importazioni in Albania di vini spumanti di qualità (NC 220410) e di vini di uve fresche (NC 220421) entro il contingente tariffario di 10.000 hl, che si accompagnano al riconoscimento, alla protezione e al controllo delle denominazioni del vino, delle bevande spiritose e del vino aromatizzato. Il titolo V dell'accordo ASA, dedicato alla circolazione dei lavoratori, allo stabilimento, alla prestazione di servizi e ai movimenti di capitali, prevede la non discriminazione tra lavoratori e persone giuridiche, nonché la liberalizzazione dei servizi, dei pagamenti e dei movimenti di capitali. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2015/939 relativo ad alcune procedure di applicazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra. Tale regolamento stabilisce determinate procedure per l'adozione di norme dettagliate relative all'attuazione di talune disposizioni dell'Accordo ASA (Concessioni relative al pesce e ai prodotti della pesca; Riduzioni tariffarie; Adeguamenti tecnici; Clausola di salvaguardia per i prodotti dell'agricoltura e della pesca; Dumping e sovvenzioni; Concorrenza; Frode o mancata cooperazione amministrativa), fra le quali non sono comprese norme relative all'applicazione di cumulo diagonale con i paesi della zona pan-euro mediterranea. Sebbene la normativa sia ampiamente armonizzata a quella europea, l'applicazione presenta ancora ampi margini di incertezza che si traducono in ostacoli alla normale gestione delle operazioni di import-export e all'ottenimento delle esenzioni e dei rimborsi previsti per i regimi speciali di importazione temporanea. In questo ambito l'Albania è stata e continua ad essere assistita da esperti europei e in particolare italiani.

Ultimo aggiornamento: 27/01/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	4,1	80	4,2	75	58,1	76
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	4,5	74	4,6	71		
Istituzioni (25%)	3,8	76	3,9	68	53,88	68
Infrastrutture (25%)	3,5	91	3,6	94	57,32	100
Ambiente macroeconomico (25%)	4,3	93	4,6	75	70	97
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,3	33	6,2	36	86,78	45
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	3,9	86	4	80		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,9	42	4,8	49	68,72	47
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,3	69	4,4	57	57,03	58
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,9	98	4	91	64,78	34
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,6	94	3,8	81	51,33	105
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,7	82	4,1	78	52,34	74
Dimensione del mercato (17%)	2,9	109	3	105	39,25	108
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	3,3	106	3,6	76		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,7	94	3,9	74	64,07	48
Innovazione (50%)	3	109	3,2	87	31,73	91

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	65,9	59	64,4	65	66,5	52

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	4,4	49	4	69
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	4,9	15	4,4	17
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,9	15		
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	4,3	54	4,4	70
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,6	38	4,4	70
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,8	63		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,6	61	4,4	70
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	3,8	71	3,4	90
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,6	94	2,4	116
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,8	64	3,9	74
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,1	58	3,8	74
<b>Contesto business (25%)</b>	4,5	52	3,9	85
Regolamentazione (50%)	3,6	72		
Sicurezza (50%)	5,3	44		

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 30/08/2017

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	46,7	

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 30/08/2017

[^Top^](#)



**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	18,9	10,1	10,3
Aliquote fiscali	21,7	21,3	21,7
Burocrazia statale inefficiente	9,3	6,6	7,2
Scarsa salute pubblica	0	0,2	0,7
Corruzione	13,8	23,6	16,4
Crimine e Furti	3,2	2,4	4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	3,6	5,6	5,4
Forza lavoro non adeguatamente istruita	3,3	11,3	6,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	6,3	4,5	4,8
Inflazione	1,9	2,4	5,5
Instabilità delle politiche	3,8	8,9	5,2
Instabilità del governo/colpi di stato	0,7	0,3	1,2
Normative del lavoro restrittive	0,8	0	0
Normative fiscali	10	1,9	9,3
Regolamenti sulla valuta estera	0,6	0,4	0
Insufficiente capacità di innovare	2,2	0,6	1,3

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 10/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		65		63
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		45		50
Procedure - numero (25%)	5		5	
Tempo - giorni (25%)	5		5	
Costo - % reddito procapite (25%)	12		11,3	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		106		151
Procedure - numero (33,3%)	17		18	
Tempo - giorni (33,3%)	220		299	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,5		5,6	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		157		140
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	134		134	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	513		504,7	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		103		98
Procedure - numero (33,3%)	6		5	
Tempo - giorni (33,3%)	19		19	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	9,6		9,2	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		42		44
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		6	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		8	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		20		26
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		125		122
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	35		35	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	261		252	
Tassazione dei profitti (33,3%)	14		37,3	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		24		24
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	9		9	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	55		55	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	6		6	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	10		10	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	10		10	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	77		77	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	8		8	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	10		10	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		120		98
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	525		525	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	34,9		34,9	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6		7,5	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		41		39

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 22/03/2019

[^Top^](#)



**ACCESSO AL CREDITO****ACCESSO AL CREDITO**

Il settore bancario, sebbene ancora di ridotte dimensioni e al di sotto degli standard europei, presenta indici positivi in termini di stabilità e di prospettive di sviluppo, grazie alla crescita del credito al consumo e dei depositi privati, favorita dalle politiche macroeconomiche governative. Nati solo a partire dal 1992, gli istituti bancari attualmente operanti sono 16. Le 5 maggiori banche in termini di assets sono nell'ordine: la National Commercial Bank, la Raiffeisen Bank, la Banca Intesa Sanpaolo, la Credins Bank e la Tirana Bank.

Nell'aprile 2007 la Société Générale de France ha firmato un accordo per l'acquisto del 75% delle azioni della People's Bank, una delle tre banche di proprietà albanese, fondata nel 2004 da 30 investitori locali. Numerosa è anche la presenza di banche greche. Esistono inoltre alcuni istituti privati finanziari di micro-credito nel settore dello sviluppo sostenibile, dediti ai servizi dell'agricoltura per le comunità montane e per le piccole imprese di agroindustria.

Il sistema bancario locale, sebbene caratterizzato da un'eccessiva diffusione di piccole banche commerciali sotto-capitalizzate e estremamente competitive che offrono tassi di interesse fuori mercato pur di guadagnare liquidità, viene ritenuto dagli osservatori internazionali solido e in grado di resistere alle pressioni derivanti dalla persistente crisi finanziaria internazionale. La non perfetta allocazione tra raccolta ed impieghi (le banche infatti impiegano una relativamente bassa percentuale della raccolta rispetto a quanto avviene in altri Paesi, fatto dovuto a ragioni prudenziali e reso possibile dall'elevato differenziale qui praticato tra interessi attivi e passivi) rende tuttavia a volte difficile l'utilizzo della manovra del tasso di sconto per contenere l'inflazione ufficiale entro l'obiettivo del 3%, che è comunque stato raggiunto anche nel 2016 (1,3% su base annua).

Il FMI, pur riconoscendo il positivo operato della Banca d'Albania nella sua azione di vigilanza e supervisione del sistema bancario locale, ha però più volte invitato il Governo albanese a rafforzare il sistema di sorveglianza ed a seguire con attenzione l'attuale situazione finanziaria internazionale, che potrebbe avere ripercussioni anche sul mercato locale data la tendenza dell'economia di questo Paese a divenire sempre più correlata con l'economia globale. Il Fondo continua pertanto a suggerire alle Autorità albanesi di attuare prudenti politiche economiche e soprattutto monetarie, anche in considerazione del fatto che il sistema bancario albanese è quasi totalmente dominato da istituti di credito stranieri, più collegati, pertanto, al mercato finanziario internazionale.

La Banca Centrale d'Albania, nel continuare ad assicurare che il sistema bancario albanese non corre rischi rispetto alla crisi finanziaria internazionale, persiste nell'invitare le banche che operano nel Paese a definire azioni concrete per preservare e incrementare la propria abilità di generare utili, assicurando l'impegno della Banca Centrale a creare il corrispondente quadro regolamentare. Molto apprezzabile è stato in tal senso il pacchetto di misure che la Banca Centrale ha attuato per disciplinare il sistema bancario (che vanno ad aggiungersi alla nuova legge bancaria varata nel dicembre del 2006): una legge antiriciclaggio; nuove normative sulla trasparenza degli istituti di credito verso i clienti e sulla gestione dei rischi sul credito; interventi per incentivare i prestiti in valuta locale e per penalizzare banche che presentano un alto numero di prestiti "problematici". Non vi sono da segnalare restrizioni generali o settoriali per gli operatori stranieri in merito alla possibilità di operare.

Ultimo aggiornamento: 28/09/2017

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Presenza ed aumento della criminalità organizzata](#)
- [Presenza di corruzione e necessità di riforma generale del settore giudiziario](#)
- [Malumori causati dall'acuirsi delle diseguaglianze dell'aumento dell'emigrazione](#)

#### **Presenza ed aumento della criminalità organizzata**

La criminalità organizzata è stata a lungo una problematica nell'Albania post socialista. Un rapporto del 2016 condotto dalla Open Society Foundation rivela che i gruppi criminali si sono diversificati e l'uso del linguaggio in codice e della tecnologia non rintracciabile è aumentato. A partire dal 2008, secondo il rapporto, i gruppi albanesi si sono aperti alle reti internazionali, in particolare nel traffico di cannabis e cocaina. Vengono utilizzate sempre di più le vie del commercio legittimo per proteggere e camuffare i traffici. Lo scorso ottobre tuttavia, l'Albania ha firmato un accordo con Eurojust per rafforzare la cooperazione operativa e strategica in materia giudiziaria. L'accordo segna un passo importante nella lotta contro la criminalità transnazionale.

#### **Presenza di corruzione e necessità di riforma generale del settore giudiziario**

L'attuale Governo ha avviato una campagna trasversale per la lotta alla corruzione, percepita particolarmente elevata nell'insieme della PA e nel settore giudiziario. Il 2018 è stato un'anno di importanti progressi per l'attuazione della riforma giudiziaria e a Dicembre dello scorso anno sono stati istituiti l'Alto consiglio della Procura e dell'Alto consiglio della Giustizia, organi di fondamentale importanza per aprire la strada alla nomina dei magistrati alla Corte suprema, alla nomina del Procuratore generale della Repubblica, e dei membri della procura e della Corte Speciale e quelli dell'Agenzia Nazionale per le Indagini. Questi sviluppi hanno riscosso ampio consenso nella popolazione e nella comunità internazionale.

#### **Malumori causati dall'acuirsi delle diseguaglianze dell'aumento dell'emigrazione**

In materia di inclusione e protezione sociale, è in fase di attuazione la strategia nazionale 2015-2020. Per quanto riguarda il documento relativo alla politica di inclusione sociale per il periodo 2016-2020, sono stati compiuti pochi progressi nella creazione delle strutture necessarie o delle modalità di chiarificazione per l'attuazione della politica. Nel 2016, il governo ha sviluppato una strategia di edilizia sociale, ma il budget stanziato per i programmi di alloggio (sociale) rimane limitato. Un'ulteriore sfida proviene dal flusso emigratorio che ha conosciuto un boom negli anni 2013-2017. Il governo albanese è chiamato a migliorare l'ambiente imprenditoriale e ad implementare politiche fiscali che agevolino l'aumento salariale.

Ultimo aggiornamento: 27/01/2019

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Clima imprenditoriale](#)
- [Livello di competitività del mercato](#)
- [Problematiche nel settore energetico](#)
- [Proprietà intellettuale](#)

### Clima imprenditoriale

I più seri ostacoli alla definizione di un business climate pienamente attraente per gli investitori riguardano: i) il settore delle licenze; ii) il sistema fiscale e doganale; iii) il sistema giudiziario e l'accertamento dei titoli di proprietà. Pesanti permangono le inefficienze dell'apparato burocratico. Molto lacunosa appare la gestione del settore del procurement. Il livello di corruzione è ancora troppo elevato e diffuso. Seri disagi sono legati all'inadeguatezza della rete stradale e ferroviaria (quest'ultima inesistente) e la situazione del sistema elettrico nazionale. L'economia sommersa rappresenta una percentuale ancora molto elevata del PIL.

### Livello di competitività del mercato

Per quanto riguarda l'indicatore internazionale del livello di competitività del mercato, nel 2016 il Global Competitiveness Index posiziona l'Albania all'80° posto su 138 Paesi, in avanzamento di 13 posizioni rispetto al 2015. La corruzione, l'aliquota fiscale, la manodopera non specializzata, l'accesso ai finanziamenti e l'instabilità delle politiche adottate risultano essere i principali problemi che nuocciono al clima imprenditoriale del Paese.

### Problematiche nel settore energetico

Negli ultimi anni i produttori privati hanno affrontato una situazione molto difficile. Dapprima vi è stato un periodo di prolungato ritardo nei pagamenti per l'energia prodotta da parte della società elettrica KESH, e poi una serie di decisioni del Ministero dell'Energia albanese e dell'Ente Regolatore che hanno modificato unilateralmente (al ribasso) il criterio di determinazione dei prezzi corrisposti a tali produttori. I produttori sostengono che tali provvedimenti non offrono alcuna garanzia del rispetto delle condizioni pattuite negli accordi di concessione sottoscritti tra privati ed Autorità, in particolare il rispetto del prezzo bloccato di vendita dell'energia.

### Proprietà intellettuale

Il Report 2016 sull'allargamento della Commissione Europea identifica che l'Albania ha un certo livello di preparazione in materia di diritti di proprietà intellettuale. Qualche progresso è stato fatto nel corso dell'ultimo anno, così come l'istituzione dell'Ispettorato di sorveglianza del mercato, competente ad esaminare, controllare e far rispettare i diritti d'autore e dei diritti connessi. Tuttavia, l'Albania non ha ancora rispettato i suoi obblighi ai sensi dell'art. 73 dell'ASA in merito alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale e industriale.

Ultimo aggiornamento: 17/01/2019

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Problemi di natura doganale](#)
- [Inefficienza nell'amministrazione pubblica](#)
- [Inadeguatezza delle infrastrutture e della rete di distribuzione energetica](#)
- [Certezza del diritto e applicazione delle norme e delle decisioni vincolanti](#)
- [Rischi ambientali](#)

### Problemi di natura doganale

Le procedure appaiono ancora lente e farraginose. L'applicazione delle tariffe non si rivela ancora uniforme ed ispirata a criteri di mera oggettività.

### Inefficienza nell'amministrazione pubblica

Nonostante le riforme intraprese a livello locale, l'amministrazione pubblica albanese rimane inefficiente e lacunosa. Si segnalano i frequenti ritardi nelle procedure amministrative, compresa la concessione delle licenze agli operatori economici, nonché una corruzione diffusa a tutti i livelli della struttura amministrativa locale.

### Inadeguatezza delle infrastrutture e della rete di distribuzione energetica

L'inadeguatezza della rete di distribuzione energetica e la mancata regolarità nell'erogazione dell'energia costituiscono un forte handicap per l'avvio di iniziative imprenditoriali in Albania. A necessitare di interventi di miglioramento ed ampliamento è inoltre la rete stradale albanese, che nonostante il massiccio sforzo di ammodernamento intrapreso di recente da parte delle Autorità locali in partnership con i donatori internazionali si presenta ancora decisamente obsoleta ed insufficiente per le

esigenze di sviluppo del Paese.

**Certezza del diritto e  
applicazione delle norme e delle  
decisioni vincolanti**

Il non rispetto delle leggi, o la sua mancata applicazione, non favoriscono il clima degli investimenti.

**Rischi ambientali**

Inquinamento, scarsa sensibilità verso le tematiche di settore e assenza pressoché assoluta di norme di tutela ambientale in tutti i settori (produzione, smaltimento, ecc.)

Ultimo aggiornamento: 02/03/2016

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

L'Italia riveste un ruolo preponderante nella realtà economica albanese, con prospettive interessanti per i nostri operatori.

Nel 2018 l'Italia è risultata detenere il 34,1% di share dell'interscambio commerciale complessivo dell'Albania che l'anno scorso ammontava a circa 2,6 miliardi di euro. L'Italia è nettamente il primo cliente con il 48,2% di quota del volume delle esportazioni; è anche il primo fornitore dell'Albania con il 27,3% delle importazioni. Secondo i dati del 2018, dopo l'Italia, di gran lunga primo partner commerciale, figurano la Grecia (6,9%), la Germania (6,6%) e la Cina (6,3%). La nostra presenza è assicurata da circa 1000 imprese piccole e medie, dal grande gruppo bancario l'Intesa San Paolo, e taluni gruppi industriali medio-grandi affermatasi principalmente nei settori del cemento, dell'agroalimentare e dell'energia. Sul totale delle imprese con capitale straniero e misto per paese di provenienza, l'Italia ha assorbito la quota maggiore dell'occupazione (49,6%) e del turnover (25,2%). E' tuttavia ancora ridotta la presenza degli operatori italiani in alcuni grandi settori strategici del Paese (per esempio telecomunicazioni e assicurazioni) anche a causa di alcune problematiche di business climate come l'incertezza sui diritti di proprietà, la corruzione diffusa e la carenza del sistema giudiziario.

In generale l'economia albanese offre buone prospettive d'investimento nel settore energetico. Entro il 2020, l'Albania intende soddisfare il 38% del consumo interno con fonti rinnovabili. La legge per la "Promozione dell'uso di energia rinnovabile" Nr. 7/2017 prevede l'attuazione del piano di incentivazione degli investimenti per la creazione di nuove fonti di energia eolica e solare. Alcuni progetti per l'energia rinnovabile, già autorizzati dal Ministero dell'Energia e dell'Industria con procedura semplificata, consentono inoltre l'installazione di impianti con capacità totale per la generazione di energia eolica o di impianti fotovoltaici con potenziale inferiore ai 500 kW. Il Ministero dell'Energia e dell'Industria è impegnato nell'allineamento della legislazione nazionale sull'efficienza energetica e sulla performance energetica degli edifici, per la riabilitazione dei quali, (in termine di tecnologie, materiali e design all'avanguardia) esistono buone opportunità per le imprese italiane. Un'ulteriore opportunità per le nostre imprese sarà senz'altro costituita dalla realizzazione del tratto albanese del Trans Adriatic Pipeline (TAP), il gasdotto che sarà completato a partire dal 2020 e avrà una portata dai 10 ai 20 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Ad oggi, assume particolare rilevanza l'accordo strategico firmato tra la statale AlbGaz e SNAM a giugno del 2018, per la creazione di una joint venture che si occuperà della gestione tecnica del tratto albanese della TAP.

Oltre a quello energetico, un altro settore di grande interesse in un'ottica di medio-lungo periodo è l'agricoltura, che il Governo sta cercando negli ultimi anni di rilanciare. Sebbene il settore soffra ancora di serie problematiche (tra cui la frammentazione fondiaria, la mancanza di coordinamento tra i produttori che genera repentine oscillazioni dei prezzi ed il succedersi di fenomeni di sovrapproduzione e di penuria dei prodotti; nonché l'assenza della c.d. "catena del freddo" per lo stoccaggio e la conservazione delle carni, così come l'inesistenza di un'industria di trasformazione dei prodotti orto-frutticoli) esistono buone possibilità di inserimento per i fornitori italiani di macchine ed impianti relativi al settore agroalimentare ed in particolare impianti ad alto contenuto tecnologico per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti carnei e vegetali, nonché macchinari per il settore enologico. Nel breve-medio periodo, vi sono poi buone opportunità per le nostre imprese nel settore turistico, che presenta grandi potenzialità se verranno ben sfruttate le aree ancora non contaminate dallo sfrenato sviluppo edilizio verificatosi negli ultimi anni su parte delle coste, ed in quello manifatturiero (calzature e tessile, soprattutto), alla luce delle competitive condizioni del mercato del lavoro albanese, della favorevole tassazione e dei tradizionali elementi di vantaggio per i nostri operatori economici. Tra essi, la già citata, grande diffusione della lingua italiana.

Ultimo aggiornamento: 18/02/2019

[^Top^](#)



SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: ALBANIA

Export italiano verso il paese: ALBANIA	2016	2017	2018	2018	2019	
<b>Totale</b>	1.268,4 mln. €	1.360 mln. €	1.437,76 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				15,92	17,32	15,97
Prodotti delle miniere e delle cave				1,56	2,01	2,27
Prodotti alimentari				88,01	99,11	100,56
Bevande				19,46	22,11	25,17
Prodotti tessili				112,83	126,6	137,03
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				140,05	152,81	150,17
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				151,42	164,34	170,96
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				4,51	4,4	4,1
Carta e prodotti in carta				36,77	38,21	43,07
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				172,51	145,4	141,76
Prodotti chimici				66,09	71,41	75,46
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				15,22	20,99	20,48
Articoli in gomma e materie plastiche				47,05	54,01	62,01
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				25,33	25,29	44,42
Prodotti della metallurgia				27,23	40,17	41,15
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				69,78	77,7	85,32
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				12,43	17,36	23,42
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				76,39	80,67	84,34
Macchinari e apparecchiature				100,18	108,38	114,85
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				46,95	49,02	50,61
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3,37	1,48	1,68
Mobili				12,67	11,9	12,29
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				17,82	21,92	22,56
Altri prodotti e attività				4,67	7,06	7,61

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: ALBANIA**

Import italiano dal paese: ALBANIA	2016	2017	2018	2018	2019	
<b>Totale</b>	897,6 mln. €	1.016,43 mln. €	1.131,68 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				11,1	11,45	21,85
Prodotti delle miniere e delle cave				38,91	25,97	27,68
Prodotti alimentari				47,54	50,89	49,44
Bevande				0,65	1,21	0,42
Prodotti tessili				4,07	7,27	5,93
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				254,99	290,19	316,81
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				322,93	357,92	392,63
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				6,85	6,76	7,55
Carta e prodotti in carta				28,82	30,25	35,03
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				0,37	0,49	5,66
Prodotti chimici				1,9	2,19	2,78
Articoli in gomma e materie plastiche				7,73	8,95	11,37
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				6,85	14,73	15,04
Prodotti della metallurgia				34,19	45,64	58,69
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				42	55,89	61,02
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				3,14	3,65	2,64
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				33,64	39,46	46,32
Macchinari e apparecchiature				8,03	8,55	12,27
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				19,38	19,47	15,01
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1,2	1,99	2,79
Mobili				6,78	8,75	10,7
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				7,15	9,4	11,17
Altri prodotti e attività				9,22	15,15	18,04
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**OSSERVAZIONI**



**STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: ALBANIA**

Stock di investimenti italiani nel paese: ALBANIA	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	mln. €	561 mln. €	mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU e AIDA (Albanian Investment Development Agency)				

**OSSERVAZIONI**



**FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: ALBANIA**

Flussi di investimenti italiani verso il paese: ALBANIA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	mln. €	41 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU e AIDA (Albanian Investment Development Agency)						

**OSSERVAZIONI**

**TURISMO****FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ALBANIA**

Secondo i dati dell'Istituto albanese delle statistiche (Instat) di Gennaio 2019 il numero degli stranieri che hanno visitato l'Albania nel 2018 è cresciuto del 15,8 per cento rispetto al 2017, ammontando a oltre 5,9 milioni di persone. Circa il 35 per cento è rappresentato dai cittadini del Kosovo, il cui numero è cresciuto del 19,6 per cento. A seguire quelli dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (Fyrom) con 680 mila visitatori, solo l'uno per cento in più e dalla Grecia, 552 mila, ossia il 13 per cento in più. Al quarto posto gli italiani, in tutto 436 mila, ossia 20 per cento in più. La crescita maggiore è stata registrata tra i turisti polacchi (+34 per cento), pari a 153 mila visitatori.

In Albania, il turismo sta diventando sempre più un settore importante per l'economia del paese. Nel 2017 il numero dei visitatori stranieri è stato di oltre cinque milioni di persone, mentre l'ammontare delle loro spese è stato di circa 1,7 miliardi di euro. Mentre solo nei primi nove mesi del 2018 le entrate dal settore del turismo sono state pari a 1,47 miliardi di euro, 12 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2017. Solo nel terzo trimestre, che rappresenta anche la stagione estiva, i visitatori stranieri avrebbero speso 683 milioni di euro, ossia 16 per cento in più su base annua. L'impatto economico si è rivelato in molti settori. Secondo i dati dell'Instat per il terzo trimestre del 2018, le vendite dell'attività alberghiera sono cresciute del 37 per cento su base annua. In aumento del 21,3 per cento anche il numero degli occupati, mentre il fondo salari è salito del 20,9 per cento. Dati positivi anche per le agenzie di viaggio, con un incremento delle vendite del 9,5 per cento, mentre il numero degli occupati invece è salito del 2,6 per cento.

Buon andamento anche del settore del commercio, con le vendite salite del 4,5 per cento, il numero degli occupati del 6,5 per cento e il fondo salari dell'8,6 per cento. A sostegno del settore del turismo in Albania, l'Unione europea e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) si stanno preparando a finanziare un programma innovativo, teso a ricostruire le strade e gli acquedotti nelle zone turistiche del paese. Il programma prevede inoltre finanziamento alle piccole imprese operanti nel settore del turismo e alla tutela ed al restauro del patrimonio culturale e naturale di quelle aree. La metà del fondo da 100 milioni sarà concesso in forma di credito agevolato, mentre il resto un finanziamento a titolo gratuito.

Solo lo scorso mese di dicembre, due noti gruppi alberghieri hanno siglato accordi per due strutture alberghiere nel centro di Tirana. La società Hyatt ha raggiunto un accordo con il gruppo albanese Kastrati il quale ha in possesso la struttura alberghiera gestita fino allo scorso anno dalla Sheraton, prevede non solo la gestione da parte di Hyatt, ma anche investimenti che trasformeranno l'attuale struttura in un albergo a 5 stelle entro due anni. Prima della Hyatt, è stato Marriott International, maggiore gruppo alberghiero a livello mondiale, ad aver siglato un accordo per un nuovo albergo sempre nel centro di Tirana, con la società edile albanese Albstar, la quale sta costruendo un edificio di 24 piani e 100 metri di altezza, parte del complesso del nuovo stadio nazionale, progettato dall'architetto italiano Marco Casamonti.

Ultimo aggiornamento: 29/01/2019

[^Top^](#)**FLUSSI TURISTICI: ALBANIA VERSO L'ITALIA**

In Albania non vi sono dati ufficiali sulle destinazioni del turismo outgoing. Sono infatti disponibili solo dati aggregati sul numero di viaggiatori in uscita dai porti di Durazzo e Valona e dall'aeroporto di Tirana verso destinazioni estere: nel 2016, verso l'Italia sono partiti 292.853 passeggeri dal porto di Durazzo, 83.316 passeggeri dal porto di Valona, 601.882 passeggeri dall'aeroporto internazionale di Rinas (Tirana). Tra le destinazioni preferite, l'Italia rimane al terzo posto dietro Turchia e Grecia. Il principale limite all'attrattività dell'Italia rispetto ad altri paesi della regione è costituito da un'offerta generale meno competitiva in termini di prezzi. Tuttavia, dalla liberalizzazione dei visti (dicembre 2010), l'Italia sembra stia riprendendo quota sulla Turchia, che aveva già da tempo abolito tale procedura. Crescente anche l'interesse verso il nostro Paese da parte di kosovari e macedoni che vivono in Albania.

Essendo l'Albania un Paese a reddito procapite medio-basso, i flussi turistici in senso stretto verso l'Italia coinvolgono una porzione piuttosto minoritaria della popolazione albanese. Ciò nonostante, rimangono decisamente sostenuti per tutto l'arco dell'anno i flussi di cittadini albanesi che vengono a visitare i familiari della numerosa comunità albanese residente in Italia. Caratterizzati da un costante trend positivo anche i viaggi per scopi commerciali.

Pur non esistendo specifici studi di settore sulle aree italiane di maggiore destinazione albanese, da una ricerca condotta presso alcune agenzie che offrono viaggi in Italia, risulta un interesse crescente per i viaggi organizzati verso le principali città d'arte come Roma, Milano, Genova, Bologna, Firenze e Venezia, nonché verso le principali destinazioni balneari, specie della più accessibile costa orientale. Quanto ai viaggi indipendenti sono particolarmente attivi i giovani under 30 e le coppie senza figli.

Nel complesso, l'Italia rappresenta un Paese di grande attrazione per il turista albanese. Al fine di incrementare tale naturale propensione, resa ancor più facile dalla vicinanza geografica e dai forti legami storico-culturali, si potrebbe puntare ad offerte più competitive in periodi di bassa stagione. Una politica strategica di attrazione potrebbe inoltre puntare su pacchetti "all inclusive" per visite di carattere culturale, a beneficio dei numerosi studenti delle strutture scolastiche bilingue (in occasione, per esempio, di

mostre e/o iniziative regionali). Sempre in tale ottica, sarebbe altresì funzionale una più incisiva promozione delle Regioni dell'Italia meridionale, mediamente meno care e dove sono più concentrate e radicate sul territorio alcune risalenti comunità albanesi. Sarebbe infine auspicabile promuovere ulteriormente un "Sistema Turismo Italia" che punti a coinvolgere le aziende private di settore, attraverso il coordinamento dei principali enti del Sistema Italia in Albania (Ambasciata, IIC, ICE e Camera di Commercio).

Ultimo aggiornamento: 29/01/2019

[^Top^](#)